

ANNO NUOVO, STESSE DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2013

Nel primo trimestre dell'anno prosegue il lento indebolimento dell'industria manifatturiera ticinese. Un'evoluzione negativa caratterizzata dai cali degli ordinativi e della produzione, due fattori che da tempo ostacolano il settore e che interessano sia l'industria d'esportazione che quella attiva sul mercato domestico.

Le previsioni degli industriali si rivelano moderatamente ottimistiche, specialmente per i prossimi tre mesi, grazie a un maggiore brio degli ordini e della produzione. Entusiasmo che potrebbe però essere smorzato da nuovi possibili ridimensionamenti nei livelli d'impiego.

Manifatture

Anno nuovo ma stessa sinfonia per il settore manifatturiero ticinese. Nel primo trimestre del 2013 si prolunga la fase di lento declino che ha caratterizzato il settore nel corso dell'intero 2012 così come illustrato dall'andamento negativo dell'indicatore sintetico degli affari. Il settore soffre il continuo calo dell'acquisizione di ordini, sia su base mensile che rispetto ai livelli registrati l'anno precedente, e ad aprile gli imprenditori bollano (ancora) con un'insufficienza il volume degli ordini. La carenza della do-

manda è indicata quale uno dei principali ostacoli alla produzione in oltre la metà delle imprese intervistate. Parallelamente si registra una diminuzione della produzione più accentuata su base mensile rispetto alla lieve contrazione segnata nei confronti dell'anno precedente. Il personale impiegato e le capacità tecniche di produzione sono giudicati adeguati, e quest'ultime sfruttate ad un grado del 73% (in calo rispetto al 78% dello scorso anno). Inoltre, la difficile fase congiunturale si ripercuote negativamente sulla già deteriorata situazione reddituale: il 20%

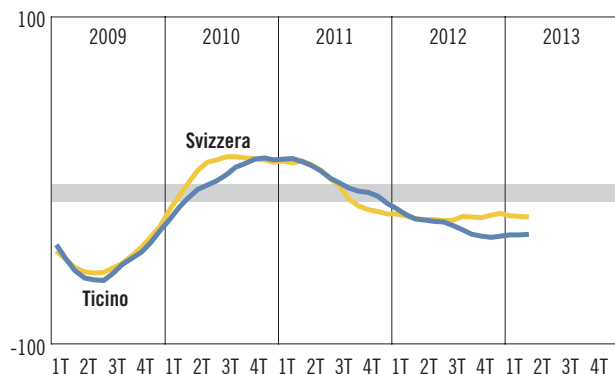
degli interpellati la ritiene peggiorata, il 75% invariata e solo il 5% migliorata. Alla luce di quanto descritto la situazione dell'impresa ad aprile è giudicata cattiva dal 14% degli impresari, né buona né cattiva dal 79%, mentre buona dal 7%.

Con una produzione assicurata per 3,9 mesi, le **prospettive** per il settore sono intinte di un pacato ottimismo. A tre mesi gli impresari annunciano un leggero aumento dell'acquisizione di ordini e una sostanziale stabilità della produzione, aspettative positive che potrebbero essere turbate da possibili lievi cali dell'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe tendere verso un timido miglioramento.

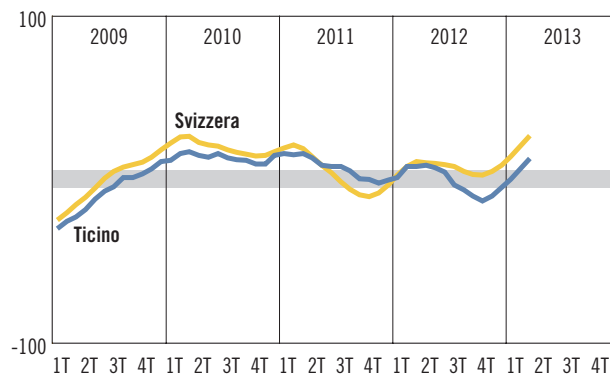
Mercato estero

Il comparto dell'industria ticinese principalmente votato all'esportazione lamenta le difficoltà maggiori all'interno del settore manifatturiero. Situazione che trova conferma anche a inizio 2013, e ben descritta dall'evoluzione dell'indicatore sintetico degli affari protratto in zona negativa. Dinamica ostile condizionata dal calo dell'acquisizione di ordini, sia su base mensile che annua, il cui volu-

F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 2
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



ANNO NUOVO, STESSE DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2013

me è ancora complessivamente giudicato insufficiente. La produzione ristagna su base mensile attestandosi comunque ancora ad un livello leggermente superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado del 78%, sono lievemente diminuite, mentre il livello d'occupazione è ancora giudicato eccessivo. In tale contesto la situazione reddituale è dunque peggiorata secondo il 12% degli interpellati, rimasta invariata per l'82% e migliorata secondo il 6%; la situazione dell'impresa è giudicata ad aprile cattiva dal 19%, né buona né cattiva dal 74% e buona dal 7%.

Forti di una produzione assicurata per 3,8 mesi (in calo rispetto ai 4,7 dello stesso trimestre dell'anno passato), in **prospettiva** gli imprenditori si attendono a tre mesi aumenti degli ordini e della produzione, senza escludere la possibilità che gli effettivi possano subire un ritocco al

ribasso; a sei mesi paventano un peggioramento della situazione degli affari.

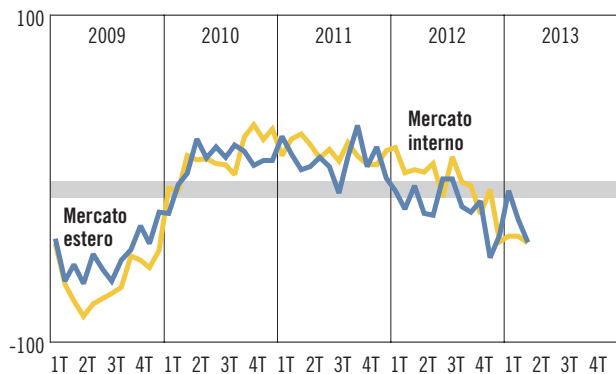
Mercato interno

Le imprese dell'industria attive prevalentemente sul mercato interno, fino a pochi trimestri or sono al riparo dalle avversità congiunturali, hanno recentemente accusato anch'esse gli effetti del declino del settore, sebbene in maniera più lieve rispetto all'industria esportatrice. Una tendenza esplicitata dall'evoluzione dell'indicatore sintetico degli affari che da inizio 2013 si protende in area negativa. Dinamica condizionata dall'acquisizione di nuovi ordinativi, che pur in lieve aumento su base mensile si collocano ad un livello inferiore rispetto ai valori dello scorso anno, e da un volume di ordini giudicato complessivamente insufficiente dagli interpellati. La produzione, in lieve ripresa rispetto ai mesi precedenti, è inferiore ai valori segnati l'anno pre-

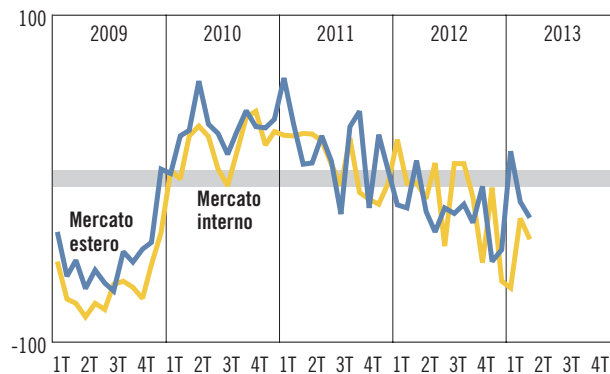
cedente. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'83%, sono giudicate adeguate, mentre l'occupazione è tuttora considerata eccessiva dalla maggior parte degli interpellati. Ne risulta che la situazione reddituale peggiora agli occhi del 30% degli impresari, rimane stabile per i due terzi, e migliora solo secondo il 3%. Il contesto più ostile emerge pure dai pareri circa la situazione dell'impresa: il 21% degli interpellati la giudica cattiva, il 74% né buona né cattiva, e solo il 5% buona (lo scorso anno le stesse quote erano rispettivamente del 3%, 62% e 35%).

A fronte di una produzione assicurata di 5,1 mesi (in crescita rispetto ai valori passati), le **previsioni** a tre mesi degli industriali prevedono un aumento dell'acquisizione di ordini e della produzione con possibili contrazioni dell'impiego; a sei mesi una situazione degli affari invariata.

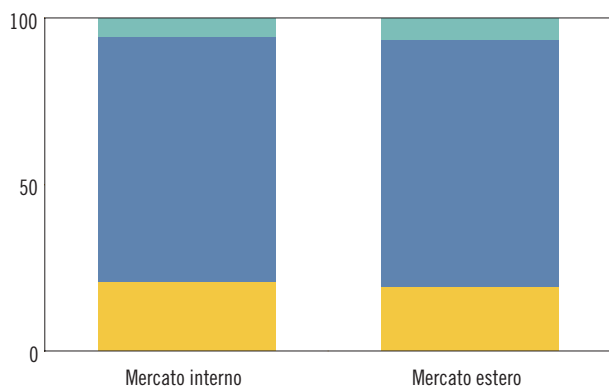
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



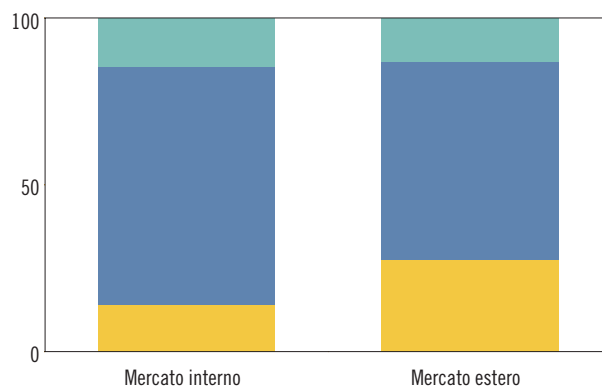
F. 4
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 5
Pareri relativi alla situazione dell'impresa nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nell'aprile 2013



F. 6
Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente nelle attività manifatturiere (pareri in %), in Ticino, nell'aprile 2013



ANNO NUOVO, STESSE DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2013

L'opinione

È ormai passato un lustro da quando un periodo di crescita economica ha subito una brusca frenata a seguito della crisi finanziaria che giungeva da oltre oceano. Quello che molti hanno paragonato al "crash" del 1929 si sta rivelando un periodo difficile che però si contraddistingue più per la durata che per l'intensità. Infatti, la crisi del debito europea – originata da quella finanziaria – è ancora oggi fonte di incertezze che limitano fortemente una ripresa economica sostenuta. Così i mercati europei avanzano con

il freno tirato mentre quelli extraeuropei fungono da sbocco soprattutto per le esportazioni tecnologiche. Nelle ultime settimane il franco forte sembra allentare lentamente la morsa e, unitamente ad un'inflazione ai minimi storici nel nostro Paese, potrebbe garantire più respiro al mercato internazionale elvetico. Saranno dunque nuovamente i mercati finanziari a determinare le sorti economiche a medio termine. Ma gli indici finanziari riflettono soprattutto la situazione debitoria del vecchio continente e le relative tensioni che questa induce.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi